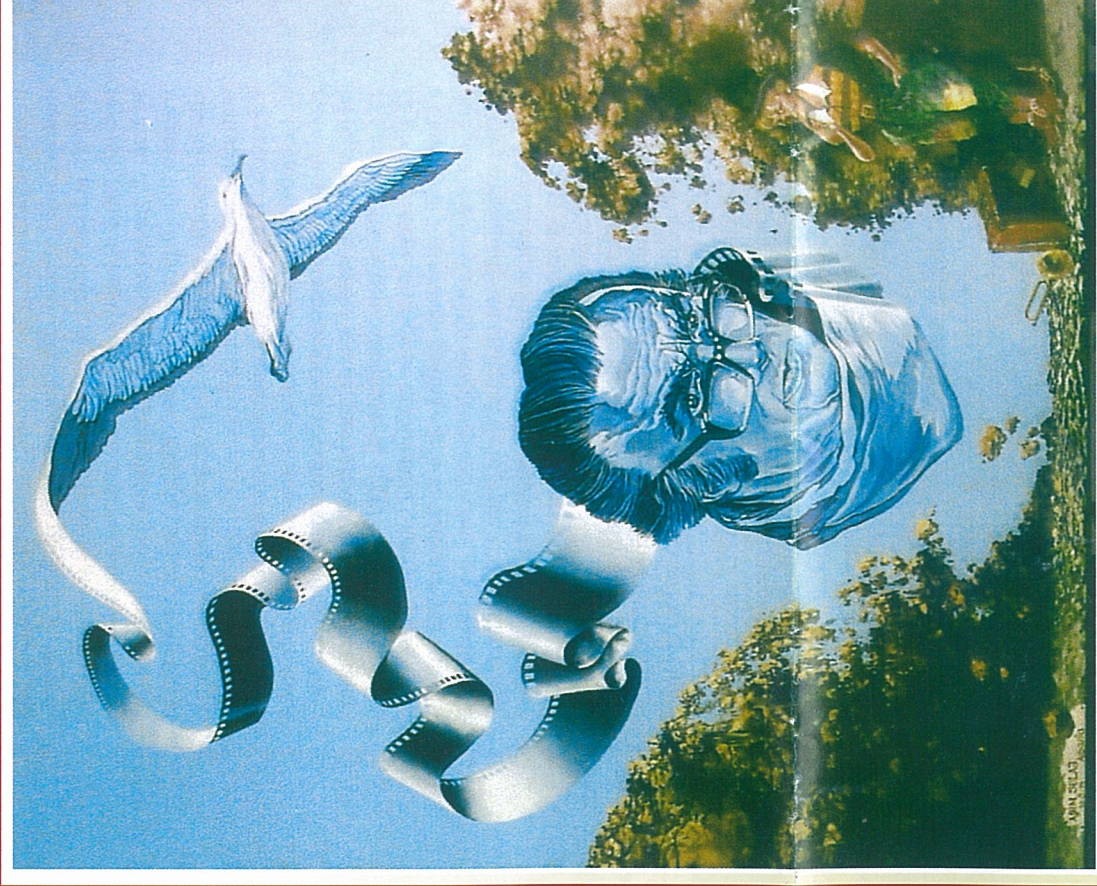


## Il corpo, l'anima e l'emigrazione

# La Festa dedicata ai tanti che non hanno potuto, voluto o saputo vivere a Rimini

Il tema a cui affidare la prossima Festa del Borgo 2010 era già stato annunciato, sulle pagine di questo giornale, nel luglio 2009. Ora viene completamente confermato e si sta già elaborando il programma nelle varie commissioni. Di che cosa si tratta? Del rapporto fra *corpo e anima* del Borgo, fra la sua struttura urbana e abitativa e lo spirito identitario che ha sempre contraddistinto questa parte della città: un agglomerato di case e di viuzze che dopo un lungo periodo di decadenza è diventato quasi un quartiere a la page senza distruggere quell'anima ribelle e proletaria, solidale e aperta, che tutti hanno sempre riconosciuto. I nuovi abitanti possono, magari, giungere da Bologna, o appartenere alla nuova borghesia cittadina e professionale, ma guardano con particolare attenzione alle originali vicende umane di questa borgata; non solo, ma anche la loro integrazione nel vecchio tessuto sociale (per quello che ne è rimasto) appare facile e ben accetta. Si sta formando, quindi, una nuova comunità, ben consapevole di quei valori trasmessi dalle vecchie generazioni, tentando di rinnovarli alla luce dei nuovi rapporti interpersonali e delle tante iniziative realizzate. La Festa punterà i suoi fari sull'emigrazione che a partire dall'inizio del Novecento ha colpito il Borgo (e non solo, logicamente) senza annullarlo: lo ha, via via, spopolato, passando da oltre duemila residenti ai circa 400 degli anni Settanta, tenendo presente, tra l'altro, che quest'ultima cifra è comprensiva dei nuovi arrivati (a quei tempi marchigiani e meridionali, soprattutto). Questo "terremoto demografico" avrebbe potuto cancellare ogni forma di continuità con quell'anima forte e borghigiana del periodo precedente. Così non è stato grazie a quei "comotati molto marcati" che caratterizzavano la gente del Borgo, capace, successivamente, di non dimenticare chi partiva e di saper accogliere chi arrivava.



### CHI PARTE E CHI ARRIVA

Era il 1994 e la Festa di quella volta venne dedicata a Federico Fellini, scomparso un anno prima. Si presentò, allora, ai promotori della Festa un giovane albanese, che da poco viveva a Rimini, dicendo: "Sono un pittore e vorrei fare qualcosa per ricordare il grande Maestro." Gli organizzatori non ci pensarono due volte e misero immediatamente a sua disposizione uno spazio in fondo a via Padella.

Il risultato fu un pannello, che qui riproduciamo. Il giovane si chiamava Agim Sulaj. Oggi Agim è un affermato pittore, a livello internazionale, con grossi riconoscimenti.

Questa vicenda è emblematica, si ricollega fedelmente al tema della prossima Festa: Fellini fu il nostro più grande emigrante, mentre Agim Sulaj è un immigrato che è riuscito ad integrarsi al meglio nella nostra città. Non a caso i valori a cui si ispirano le sue opere pittoriche sono quelli dell'emigrazione e della solidarietà. E sicuramente lo interelleremo - questa volta saremo noi ad andare da lui - per una collaborazione artistica.

[foto Sergio Serafini]

fratelli. La terra trema, Lamerica, Good morning Babilonia, La nave va, Nuovomondo...). Stiamo valutando anche l'opportunità di creare un piccolo ciclo di proiezioni al cinema Tiberio, tentando di sviluppare una riflessione ed un dibattito. Lo spettacolo centrale, avverrà sul fiume e nell'invaso, con una compagnia teatrale che si ispirerà liberamente a questi temi.

Non mancherà, logicamente, la ristorazione di strada, prestando particolare attenzione ai piccolissimi stand nelle piazzette interne al Borgo, le cui scenografie e installazioni si rifaranno all'epopea dell'esodo. Anche la musica diventerà protagonista ed evocatrice di quelle stagioni.

Un capitolo a parte è rappresentato dal tema

**Grazia Nardi, con mano felice, ha redatto un bilancio umano e sociale della nostra comunità borghigiana (ma esiste ancora?). A lei la parola per il discorso di fine anno.**

**Cosa siamo? Un tratto intestinale della città!**

Ma il Borgo esiste ancora? Risponderei sì di primo impulso se non altro perché, a tutt'oggi, quando si cita "il Borgo" s'intende automaticamente quello di San Giuliano. Dunque c'è!

Oppure è evocazione della memoria storica, ben conservata ma pur sempre riferita al passato? Temo che il contributo richiestomi da Giuliano,

devotamente anarchici, incastonati nelle stradine, sugli usci, depositari di storie magre, fatti reali talvolta oscuri, coperti dalla coltre borghigiana. Ognuno col suo casato, ognuno col suo soprannome. Non li citerò sia per non incappare in qualche involontaria e comunque

segue a pag. 8

**cariweb**

il conto corrente on line di carim



Ovunque Voi siate  
CARIM è con Voi.



**BANCA CARIM**  
Cassa di Risparmio di Rimini

www.bancacarim.it